

sulla traccia

Settembre 2022



L'OCEANIA

Andare «in missione»

Subito dall'inizio della storia della chiesa, Dio chiamò delle persone "in missione". Ma cosa significa?

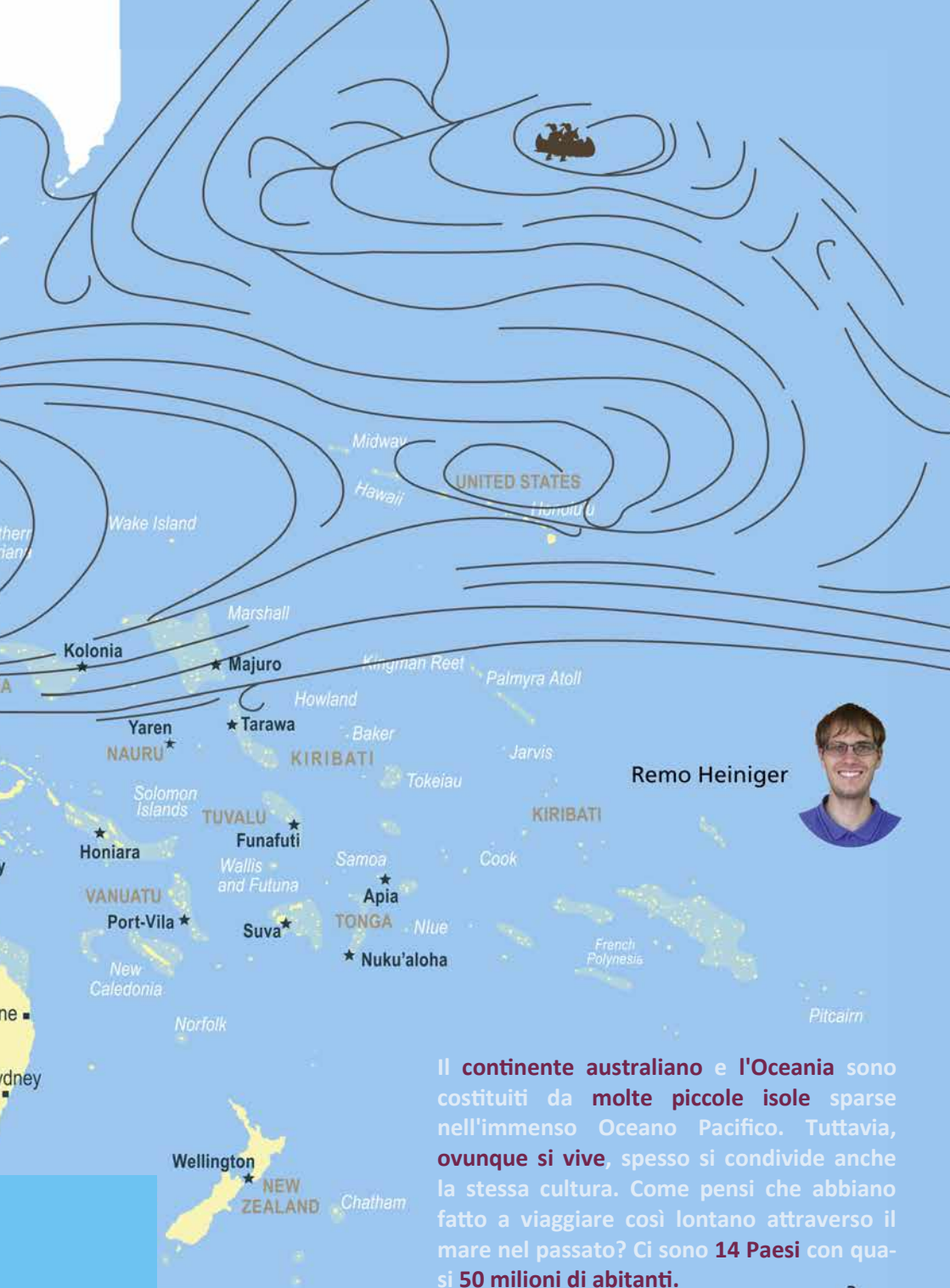
Dio scelse e sceglie tuttora delle persone, uomini e donne, incaricandoli di partire in un paese straniero per raccontare il Vangelo. Spesso, questi missionari devono dapprima imparare la lingua e conoscere la cultura ed il modo di vivere di quel paese. Sin dall'inizio, raccontano di Gesù, del Suo amore per gli uomini che l'ha portato a morire in croce per pagare i nostri peccati.

E che Gesù è risuscitato. E della nuova vita che riceve chi crede in Lui.

Ma: Non devi andare in un paese straniero per poter raccontare (testimoniare) di Gesù, se vivi in relazione con Lui, sei suo/a testimone lì dove ti trovi.

Un missionario disse: "Chi ha detto di sì a Gesù, ha anche detto di sì alla missione!"





Remo Heiniger



Il **continente australiano** e l'**Oceania** sono costituiti da **molte piccole isole** sparse nell'immenso Oceano Pacifico. Tuttavia, **ovunque si vive**, spesso si condivide anche la stessa cultura. Come pensi che abbiano fatto a viaggiare così lontano attraverso il mare nel passato? Ci sono **14 Paesi** con quasi **50 milioni di abitanti**.

Le isole dell'Oceania

Molte isole dell'Oceania sono cime di **vulcani sottomarini** spenti. Circa **4000 anni** fa, i **navigatori con piccole imbarcazioni** iniziarono a colonizzarle. Spesso erano in movimento per giorni e potevano orientarsi solo grazie alle stelle o alle onde. Le persone erano veri e propri **maestri della sopravvivenza**. Quasi 500 anni fa, i **primi europei** vi si recarono. In seguito, purtroppo, iniziarono a sfruttare le **isole più grandi**.



Molti missionari non erano d'accordo. Cercavano le piccole isole da soli, spesso per viverci per il resto della loro vita. Hanno incontrato **guerre, cannibalismo e malattie**. Molti missionari persero la vita, ma il risultato fu che molte persone si **convinsero di Gesù** e oggi **molti cristiani** vivono lì.

L'Oceania è divisa in tre aree in base ai suoi abitanti

Polinesia (blu) = "Molte isole". Come si può vedere, questi isolani popolano l'area più vasta. Poiché parlano tutti una lingua simile e hanno la stessa cultura, fanno parte. I polinesiani hanno di solito un colore della pelle marrone chiaro.

Micronesia (rosso) = "Piccole isole". I micronesiani sono simili ai polinesiani e anche le loro lingue sono affini.

Melanesia (verde) = "Isole nere". I melanesiani hanno un colore della pelle più scuro e assomigliano molto agli africani. Parlano inoltre una lingua diversa da quella dei polinesiani. Tra l'altro, fino a poco tempo fa parlavano circa mille lingue diverse!



Famiglia Mäder

Vivete nella città portuale di Lae, in Nuova Guinea, nella missione. Quali sono i vostri compiti lì?

Micha: Lavoro come custode delle case dei missionari. Ma spesso riparo anche le attrezzature della scuola biblica o della fattoria.

Mirjam: Sono impegnata soprattutto con i bambini a casa. E mi occupo della cantina della missione. Vedo di cosa ha bisogno, compro le cose ogni mese e riempio gli scaffali.

Come attingete forza da Dio per il vostro lavoro?

Traiamo forza ogni giorno dal nostro raccoglimento personale e dal fare musica insieme.

Cosa piace di più a Kadmiel e Ruhama di Lae?

A Kadmiel e Ruhama piace molto giocare all'aperto. Sono sempre felici di incontrare il personale della stazione e di giocare con gli altri bambini.

Avete vissuto per qualche tempo con una famiglia della Nuova Guinea. Quali sono le cose speciali che avete fatto lì?



Micha: Una volta ho aiutato a macellare due polli e Kadmiel mi ha guardato con interesse. Gli ho spiegato che i polli vengono spennati e cucinati. Pensò a lungo a cosa significasse e alla fine ebbe un sorriso raggianti sul volto. Allora si mise subito a salvare dai cani l'ambita carne, questi erano stati attirati dall'odore del sangue. Questo pasto a base di pollo, riso e verdure è stato molto gustoso per tutti noi.

Cosa vorrebbe trasmettere ai bambini in Svizzera?

Ci piace cantare il canto: "I cuori siano sempre gioiosi e pieni di gratitudine" Perché il Padre che è nei cieli ci chiama Suoi figlioli". (canto in tedesco)

Desideriamo che anche voi possiate rimanere aggrappati al fatto di essere figli di Dio.



John amava anche i suoi assassini

Finalmente terra in vista! Per settimane avevano visto solo acqua e cielo. Era la primavera del 1817 e sul ponte di una nave si trovavano **John Williams**, gallese, di soli 21 anni, e sua moglie Mary. Avevano lasciato la loro casa per portare il glorioso messaggio di Gesù alle popolazioni delle Isole del Mare del Sud. 30.000



isole, dove si parla più di un terzo delle lingue conosciute al mondo, facevano parte della nuova casa dei Williams. Le bellissime isole tropicali contrastano con le orribili usanze religiose. Si uccidevano bambini, si mangiavano persone, si veneravano figure di pietra, demoni, antenati e uccelli. **Ma Gesù era sconosciuto.** Prima John e Mary

lavorarono sull'isola di Tahiti in un'opera missionaria già esistente. Poi si sono trasferiti sull'isola di Raiatea. Il re Tamatoa li accolse calorosamente, perché cercava qualcuno che conoscesse il messaggio di salvezza. Gli isolani dimostrarono grande interesse e molti divennero cristiani. Dopo cinque anni, 2000 persone appartenevano alla chiesa. Centinaia di persone furono battezzate. Gli idoli di legno furono bruciati e quelli di pietra affondati nel mare. Gli indigeni costruirono case e lavorarono in fattorie. Capre, cavalli e bovini furono portati dall'Australia. Le capre vennero chiamate "uccelli con grossi denti in testa", mentre i cavalli divennero noti come **"grossi maiali che trasportano uomini"**.



Samuel pianse, ma capì che i suoi genitori volevano parlare di Gesù agli amici dell'isola. Non sapeva che non avrebbe più rivisto suo padre.

John Williams intendeva infine visitare le isole delle Nuove Ebridi. La mattina del 20 novembre 1839 si preparò a sbarcare sull'isola di Erromango (Vanuatu). Lì fu brutalmente picchiato e ucciso dai guerrieri e il suo corpo fu bollito e mangiato. I suoi collaboratori sulla nave lo videro e dovettero dare la triste notizia alla moglie Mary. Anche **Samuel Williams e suo fratello maggiore John divennero missionari.**

(Estratto da "John Williams: il martire missionario della Polinesia")



Susanne Zbinden

RIVISTA PER BAMBINI

A CURA DI:
Comunità per Cristo
www.comunita-per-cristo.ch

CONTATTO:
filippo.foschia@gfc.ch

FONTI IMMAGINI:
jumpstory.com
123rf.com
pixabay.com